



DICHIARAZIONE DI INTENTI

I Ministri dell'Interno di Austria, Francia, Germania, Italia, Libia, Malta, Slovenia, Svizzera, Tunisia e il Commissario europeo per le Migrazioni, gli Affari interni e la Cittadinanza si sono riuniti a Roma il 19 e 20 marzo 2017. La discussione si è incentrata su come affrontare le sfide comuni rappresentate dai flussi migratori misti provenienti dall'Africa e diretti verso l'Europa attraverso la rotta del Mediterraneo centrale.

Nel solo 2016, più di 4.500 migranti sono morti o sono risultati dispersi in mare. Ciò è inaccettabile. Sempre nel 2016, si sono registrati oltre 181.000 arrivi irregolari sulle coste europee soltanto dalla rotta del Mediterraneo centrale. I dati del 2017 sulla migrazione confermano questa tendenza verso l'alto. Un quadro completo dovrebbe anche prendere in considerazione il numero delle persone che hanno perso la vita lungo tale rotta, in particolare nel deserto, sul quale non abbiamo statistiche complete ed affidabili.

I gruppi criminali che organizzano i flussi illegali, sfruttando i migranti alla ricerca di una vita migliore, sono i principali beneficiari di questa attività. Scardinare tale modello di business dei trafficanti deve essere una priorità che va affrontata con uno sforzo comune e in uno spirito di partenariato e solidarietà. Questi viaggi rappresentano un pericolo, non soltanto per i migranti stessi, ma anche per i Paesi di origine, di transito e di destinazione.

La gestione della migrazione è una responsabilità condivisa che richiede azioni comuni, rapide e decisive per evitare che migliaia di persone rischino la vita per raggiungere il Nord Africa e l'Europa.

I Paesi europei e nordafricani sono sempre stati uniti da forti legami storici, culturali e geografici. Insieme abbiamo affrontato sfide e, nella nostra storia comune, molte le abbiamo già superate.

In considerazione delle nuove tendenze migratorie globali, questo partenariato dovrebbe essere ulteriormente consolidato, attraverso un rinnovato approccio, proattivo, globale e coerente, che attribuisca al Mediterraneo priorità strategica. Abbiamo intenzione di affrontare insieme la situazione nel Mediterraneo centrale, sulla base dei valori tradizionali e condivisi di umanità, solidarietà, accoglienza e rispetto dei diritti umani.

Il Mediterraneo è un quadrante geo-strategico che deve affrontare le nuove sfide globali, tra cui quelle legate alla migrazione, con uno spirito unitario e secondo una strategia euro-mediterranea coordinata, sulla base di relazioni pacifiche e prosperità condivisa.

Dopo essere riusciti a contenere i flussi provenienti dalla rotta del Mediterraneo orientale, seguendo al contempo gli sviluppi in altre parti del Mediterraneo, è ora necessario concentrarsi su un lavoro congiunto per gestire al meglio la situazione nel Mediterraneo centrale. Ciò richiede un'azione efficace nell'ambito di una risposta strategica, che attribuisca la priorità al salvataggio di vite umane e alla riduzione delle attività dei trafficanti, in linea con gli obiettivi della Dichiarazione di Malta del 3 febbraio 2017. Questo approccio dovrebbe anche prendere in considerazione l'eventuale promozione di un'ulteriore riflessione su possibili azioni da effettuare alle frontiere libiche meridionali con l'obiettivo di salvare vite umane nel deserto.

I Ministri hanno pertanto convenuto di:

- *intensificare il coordinamento costante, la cooperazione e lo scambio di expertise e di informazioni nella gestione dei flussi migratori misti nel Mediterraneo centrale allo scopo di:*
 - *affrontare le cause alla radice della migrazione;*
 - *configurare la dimensione economica della migrazione, sulla base del concetto condiviso che una buona gestione della migrazione possa fornire un importante contributo allo sviluppo sostenibile dei Paesi di origine, di transito e di destinazione, potenziando le opportunità di occupazione - soprattutto per i giovani - nei Paesi di origine ma anche di transito; investendo nello sviluppo economico per prevenire nuovi flussi migratori e accrescendo le opportunità legate alle rimesse, agli investimenti e alla creazione di posti di lavoro per contrastare il modello di business del traffico di persone;*
 - *mobilitare ulteriormente le risorse, in linea con i recenti impegni, per sostenere i progetti che accrescano le capacità di gestione della migrazione e*

promuovano lo sviluppo sociale, istituzionale ed economico nei Paesi di origine, anche attraverso la formazione e l'istruzione;

- contrastare il traffico e la tratta di esseri umani e ridurre il numero delle traversate irregolari via mare e nel deserto e conseguire una più efficiente cooperazione operativa, al fine di salvare vite umane;*
- migliorare le condizioni di vita dei richiedenti asilo e dei rifugiati, nonché i sistemi volti a garantire loro un'effettiva protezione;*
- rafforzare la protezione delle frontiere attraverso specifici programmi di formazione, lo scambio di informazioni e la fornitura di mezzi (attrezzature e tecnologie) per accrescere le capacità operative;*
- potenziare la cooperazione nel settore dei rimpatri, inclusa la procedura di rimpatrio dei migranti, in condizioni di sicurezza, nei loro Paesi d'origine;*
- intensificare le campagne di informazione e sviluppare la comunicazione congiunta, soprattutto allo scopo di accrescere la consapevolezza dei rischi connessi alla migrazione irregolare, anche nei diversi punti di passaggio lungo il percorso di viaggio dei migranti.*

I Ministri e il Commissario hanno altresì convenuto di monitorare congiuntamente l'attuazione di queste azioni, prevedendo anche incontri a livello di alti funzionari, e di incontrarsi nuovamente, quando lo riterranno opportuno, per valutare i risultati raggiunti e promuovere ulteriori azioni. A tal fine, hanno concordato di creare un Gruppo di Contatto composto dai Ministri, dall'Alto Rappresentante/Vice Presidente e dal Commissario.